

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI DATA 28 GIUGNO 2018

Il Segretario Generale Eleonora Coppola procede all'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Nomino la commissione scrutatori nelle persone di Bardotti, Panti e Guma.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ci sono comunicazioni né da parte mia né del Sindaco. Passiamo alle proposte al Consiglio.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO – NUOVO PIANO OPERATIVO CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DI CUI ALLA L.R. 65/2014 – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA DELLA L.R. 65/2014 -

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica.

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente. Con la proposta di delibera che andiamo a discutere si chiude la prima fase di un percorso importante e complesso e pure lungo data anche la mole di documentazione che le norme individuano come necessaria a corredo del Piano Operativo e della contestuale variante di Piano strutturale. Quindi una prima parte di un percorso che si arricchirà nelle prossime settimane dei contributi formali che saranno sottoposti poi anche alla nostra attenzione.

Un percorso, quello compiuto, che si è arricchito anche grazie ai contributi che già abbiamo preso in considerazione (sono oltre cento), arricchito grazie agli incontri significativi, decine e decine di incontri, di colloqui attivati con i cittadini che in questi mesi ci hanno chiesto di poter interloquire con l'Amministrazione e poi delle giornate pubbliche e collettive di partecipazione. Un percorso che vede rinnovato il Piano Operativo Comunale e variato il Piano Strutturale. Quest'ultimo, quindi la variante di Piano strutturale, è intervento secondo noi reso necessario per rispondere da una parte alle nuove disposizioni della legge 65/2014 e le successive modifiche, nuova legge per noi perché entrò in vigore successivamente alla delibera di approvazione del Piano strutturale sia per adeguarsi alle mutate esigenze che si sono manifestate in questi anni e soprattutto negli ultimi mesi, e apprezzate in modo più particolare nella fase dell'analisi, nella predisposizione degli strumenti di dettaglio. In modo particolare esigenze relative all'esatto dimensionamento degli interventi potenzialmente attivabili soprattutto nelle zone industriali della città.

Per quanto attiene al nuovo Piano Operativo Comunale ci hanno guidato in questi mesi di lavoro alcuni indirizzi chiari che ci eravamo dati, che l'Amministrazione si era data anche in occasione del Piano strutturale. Sinteticamente ne richiamo cinque: 1) una definizione più avanzata di progetto di città pubblica; 2) la spinta alla rigenerazione dei volumi e degli spazi non più utili alla causa di quando furono pensati e realizzati; 3) il drastico ridimensionamento del consumo di suolo anche e soprattutto nell'esercizio di una responsabilità piena verso le future generazioni; 4) il rafforzamento dell'idea di città del lavoro con la dotazione di spazi e infrastrutture adeguate; 5) il rapporto dialettico e positivo fra territorio urbanizzato e territorio rurale.

Abbiamo perseguito, con il lavoro di progettazione, quell'idea di comunità che trova sostanza nelle corrette relazioni fra le persone che si attivano negli spazi e nei luoghi pubblici, nel sistema delle piazze, nella qualità

delle vie di comunicazione anche reinterpretate, nei centri storici dei capoluogo e di Staggia Senese, nel sistema del verde pubblico all'interno degli spazi e degli edifici pubblici. Luoghi e spazi che vorremmo nei prossimi anni veder crescere nella dotazione e nella fruizione collettiva anche attraverso un lavoro certosino di connessione e tessitura di relazioni fisiche fra questi spazi. Ecco la previsione di tre nuovi edifici scolastici: via Aldo Moro, San Lucchese e nella zona del Palagetto e per questo l'importante previsione di crescita di spazi pubblici nelle aree di rigenerazione.

Proprio le aree di rigenerazione sono quelle dove investiamo gran parte delle aspettative di riqualificazione complessiva della città. Sono sostanzialmente tre: la zona di via San Gallo, la zona di via Spartaco Lavagnini e quella del Palagetto. Dopo lo studio di dettaglio e la definizione delle schede a norma è stata guidata dall'idea di generare spazi pubblici nuovi e riconoscibili da un lato nel recupero con una dialettica con la collina di Poggio Imperiale, dall'altra col recupero del dialogo con il fiume Elsa che separa la zona del Palagetto e la zona di via Spartaco Lavagnini, anche sulla scorta dell'esperienza positiva già fatta con il torrente Staggia nel capoluogo. Un insieme di funzioni prevalentemente residenziali accompagnato da puntuale valutazione in ordine agli aspetti paesaggistici e all'inserimento nel contesto esistente, con la finalità appunto di demolire ciò che non serve più alle esigenze della città, facendo tesoro anche di quelle testimonianze di valore architettonica dell'epoca del boom economico e lasciare spazio a nuovi bisogni della comunità, insomma della città, reinterpretare e quindi rimodellare.

Il drastico ridimensionamento, dicevo, del consumo di suolo sulla scorta anche degli indirizzi regionali e nazionali. Ecco la necessità di recuperare ciò che non è più funzionale alla città, svolgendo una positiva azione di contrasto al determinarsi di aree degradate, e dall'altro aumentare le possibilità di un utilizzo più intensivo degli spazi ancora utilizzati nella città contemporanea. Abbiamo per questo notevolmente arricchito il quadro conoscitivo del tessuto urbanizzato e anche degli edifici nel territorio rurale per liberare quelle capacità edificatorie non ancora pienamente dispiegate allo stato attuale. Ci siamo quindi posti l'obiettivo di approfondire e arricchire il quadro delle informazioni non per complicare la strutturazione degli atti della programmazione, ma per rendere possibile il completamento degli spazi della città laddove appunto questi studi abbiano dimostrato esserci le potenzialità. Non si consuma, appunto, suolo, quindi una risorsa non riproducibile, ma dall'altro attraverso un utilizzo dove è possibile e più importante il patrimonio edilizio esistente attraverso il lavoro di rigenerazione di aree degradate e corrispondere quindi ai nuovi bisogni della città.

Un nuovo articolato delle funzioni che rafforzi il ruolo del nostro distretto economico e del sistema produttivo toscano attraverso la previsione di infrastrutture necessarie e il superamento di criticità che negli anni si erano manifestate. Un giusto equilibrio di funzioni che riconosca il primato e l'interesse generale alla tutela del sistema del commercio diffuso rispetto ai grandi spazi anonimi commerciali ormai in crisi ovunque, privilegi e preveda l'insediamento di nuove attività industriali e artigianali. Poi il rapporto dialettico fra territorio urbanizzato e territorio rurale, parti complementari nella nostra idea compiuta di

città, idea che vale a qualsiasi latitudine ma in modo particolare nel cuore della Toscana, da sempre terra capace di determinare quell'equilibrio dinamico fra straordinaria bellezza naturale e le esigenze umane. Del resto noi toscani siamo conosciuti soprattutto per il sistema del paesaggio che è lo stratificarsi di interazioni fra le emergenze naturali e le trasformazioni appunto attivate dall'uomo per corrispondere ai propri bisogni. Questo equilibrio è la nostra priorità prima di tutto perché ne va dell'identità nostra e solo successivamente anche per conservare quel ritorno economico che questo patrimonio genera anche per la nostra comunità.

Questo atto questo vuole sviluppare, quindi un'idea forte di città aperta, di città di relazione, di città pubblica, capace d'indirizzare appunto quelle necessarie trasformazioni degli spazi e dei luoghi costruendo quegli spazi necessari a soddisfare questa nuova idea di città, mantenendo però un legame forte con ciò che è stato e con le evidenze che sono lì a testimoniare cosa siamo stati e cosa siamo. Anche per questo, questo lavoro che vede appunto la conclusione della prima fase di questo percorso, da una parte ci rende orgogliosi e la dimensione ci testimonia anche dello sforzo che abbiamo prodotto ed è stato necessario per arrivare fino a qua e ci vedrà comunque impegnati nelle prossime settimane in una discussione importante con la città anche in ordine alle osservazioni che arriveranno.

Ultimo ma non ultimo sento doverosamente ringraziare chi ha lavorato, e nella delibera si dà conto in modo puntuale del numero significativo di professionisti interni ed esterni alla nostra Amministrazione che hanno contribuito con la propria professionalità a determinare questo risultato, quindi professionisti che lavorano per noi ed il nostro Ufficio Tecnico, il dirigente e la struttura amministrativa che hanno concorso al raggiungimento di questo risultato per noi chiaramente significativo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Sindaco. La parola al capogruppo del PD Burresti.

Alle ore 18:00 entra il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi” e si dà atto che i Consiglieri presenti in aula sono n.12.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie Presidente. Prendo la parola in questa serata molto volentieri, perché credo sia uno dei momenti fondamentali del lavoro di una Pubblica Amministrazione rispetto al proprio territorio e rispetto ai propri cittadini. Con piacere vedo che è arrivato il rappresentante dell'opposizione che era una cosa che non mi piaceva diciamo dal punto di vista del lavoro di un Consiglio Comunale.

Ho sentito le parole del Sindaco e concordo pienamente con la sua visione di come questo Piano Operativo è arrivato alla conclusione di questa prima fase, che però è una fase estremamente importante perché

ormai in linee ben definito e già costruito e ci dà la possibilità ora di andare, dopo la fase delle osservazioni, a poterlo votare e a poter attuarlo nella sua pienezza. Vorrei anch'io ringraziare, è arrivato l'architetto Ciampa e mi fa piacere sia arrivato, l'architetto Ciampa per il lavoro che sia lo studio sia i nostri uffici in piena collaborazione sono riusciti e mettere insieme e a dare una visione estremamente completa di quello che può essere un lavoro che riguarda il nostro tessuto urbano e il nostro tessuto comunale in generale e anche gli spazi aperti.

Vorrei anche sottolineare che il contributo che è stato dato a questo piano nell'elaborazione da tutte le persone che vi hanno partecipato, anche persone esterne, è stato estremamente positivo. Ritengo che sia un lavoro che diciamo in successione a quello che fu il Piano strutturale del 2014 che anche lì scannerizzò e definì in modo completo il territorio comunale di Poggibonsi in tutte le sue annessioni e connessioni. Ritengo che questo sia il completamento e il passaggio successivo importante di quel Piano strutturale. Se vi ricordate si diceva sempre: il tessuto urbano di Poggibonsi lo si definisce circondato da queste zone verdi cui sono annessi dei manufatti di tipo artistico e architettonico del passato che definisce questa cintura in cui all'interno c'è il tessuto urbano consolidato. Questa struttura, secondo me, è quella che ha poi determinato la successiva fase del Piano operativo, nel quale ritengo ci siano dei punti estremamente importanti. Il primo è questo, cioè la coesistenza del Piano strutturale e del Piano operativo, di cui il Piano strutturale andremo a votare anche una variante che consentirà di mettere in sintonia i due piani e ritengo sia estremamente importante che sia stato definito in modo chiaro e preciso quali sono le zone di recupero all'interno del tessuto urbano, che sono quelle di via Giotto, del Palagetto, di via Spartaco Lavagnini, anzi via Brigade Spartaco Lavagnini, perché si tende sempre a levare questo "Brigate" poi non si capisce, e quello di via San Gallo e via Senesi che sono i luoghi dove c'è maggiore estensione da un punto di vista della possibilità di recupero da situazioni che sono state importanti negli anni '50, '60 e '70 e che oggi non hanno più ragione di essere, perché spesso spostate in zone più prettamente dedicate alla fase artigianale e alla fase industriale. Queste tre zone oggi avranno sicuramente con maggior vigore, non che l'avessero prima, la possibilità di poter attuare anche l'utilizzazione di un certo tipo, con tutte le caratteristiche che sono state previste nel Piano operativo.

Vorrei anche sottolineare un altro punto: che questo piano, tenendo conto di quelle che sono state le varie difficoltà anche da un punto di vista della rilettura del territorio anche da un punto di vista per esempio idraulico, questo piano rimette in situazione di piena efficienza tutte quelle aree che avevano avuto delle difficoltà precedentemente. Ricordo la zona industriale dei Foci in cui una parte naturalmente è rimasta un po' ferma perché c'era stata una difficoltà dal punto di vista degli studi idraulici e che oggi attraverso lo studio è stata risistemata e nel giro di un mese o due avremo la possibilità, dopo il collaudo, di poter rimettere queste zone in piena operatività anche da un punto di vista della possibilità di fare nuovi manufatti per l'attività artigianale e industriale. La cosa poi che secondo noi è di estrema importanza l'ha nominata più volte il Sindaco è il fatto che oggi tutto questo viene fatto perché vi sia il minimo possibile di

consumo di suolo nel territorio aperto, quindi si utilizzano le zone di recupero all'interno della struttura cittadina; c'è un modo, secondo me giusto, di ridare vitalità a quelle che sono le piccole operazioni all'interno del tessuto consolidato in modo che se ci sono le possibilità, al di là dei vincoli che le possono bloccare, perché se ci sono dei vincoli non si può fare, ma se ci sono delle possibilità di dare la possibilità a chi ha un appartamento, una casa, una... di potere meglio sfruttare con delle opere ad hoc la loro potenzialità, questa è una cosa importante. In questo si colloca anche il discorso del fatto che questo consente, dopo aver fatto una scannerizzazione ben precisa di tutti gli edifici di Poggibonsi, dico di tutti, non a caso, di tutti gli edifici di Poggibonsi che questi hanno già ridefinito una sorta di possibilità sia da un punto di vista dell'operatività e sia da un punto di vista dei vincoli, quindi sappiamo già come sono sistemati.

Con questo c'è la possibilità che i proprietari o i tecnici che se ne occupano possono avanzare proposte che siano compatibili con quello che prevedono i (inc.). Questo credo sia un atto importante in cui la Pubblica Amministrazione e gli uffici dovranno, insieme a tecnici, trovare delle soluzioni applicabili. Non credo sia cosa da poco, perché finalmente il rapporto tra cittadini e uffici non è bloccato da leggi insormontabili, ma forse c'è la possibilità di fare qualcosa di meglio.

L'ultima mia considerazione, non sono un tecnico quindi forse parlo con una terminologia che non consona a quelli che sono gli addetti ai lavori, però ho cercato di capire qual era il sunto di quello che è stato fatto in questo piano, l'ultima cosa che ritengo estremamente importante è il fatto che certamente ci vorrà del tempo perché si possa arrivare ad una comprensione, ad un utilizzo del piano in modo appropriato, completo, che però noi abbiamo un grande strumento che ci consente, uno strumento molto utile che ci consente da sempre di poter intervenire ed avere online quello che la... che è il famoso Sit che noi utilizzeremo anche per l'utilizzo da parte dei tecnici per il Piano operativo e che dà la possibilità a tutti i tecnici di poter intervenire ed estrarre di dati che sono necessari per il loro lavoro.

Mi fermo sul Piano operativo. Faccio un accenno al punto numero 5 che riguarda sempre il Piano operativo, ma il Piano operativo di Protezione Civile che è un capitolo che è inserito all'interno del piano operativo e che è stato discusso due volte in Commissione, quindi è stato abbondantemente sviscerato, perché è venuto a spiegarcelo e a farcelo capire colui che l'ha elaborato e che ha trovato nell'ultima stesura una soluzione per me ottimale, cioè di dare l'allarme sull'H24 a volontariato, in particolare in questo caso alla Misericordia di Poggibonsi che è già attrezzata per poter svolgere questo servizio in piena operatività. Questo era uno dei punti che forse poteva risultare tra i più critici e che invece oggi viene... la spiegazione del piano è molto complessa, nel senso che è tutta una serie di connessioni, interventi, telefonate per cui si mette in azione una macchina che poi si spera... purtroppo queste cose non si capiscono altro che quando succede qualche cosa, si prepara tutto e speriamo che funzioni... anzi, speriamo che non succeda mai, che sarebbe la soluzione migliore.

Noi ovviamente siamo pienamente concordi con il voto, voteremo convintamente per l'ottimo lavoro che è stato fatto, questa adozione convinti anche che potremo con le osservazioni poter integrare il piano in modo assolutamente migliorativo. Grazie a tutti, grazie ancora una volta a chi ha elaborato il piano e chi ha partecipato.

Alle ore 18:10 entra il Consigliere Comunale Pianigiani Ilaria – Gruppo Consiliare “Partito Democratico” e si dà atto che i Consiglieri in aula sono n. 13.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Burrese. La parola al capogruppo Michelotti.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie Presidente. Sarò abbastanza breve perché riteniamo che, almeno per quanto riguarda il Gruppo di Insieme Poggibonsi, si debba rinviare la valutazione all'esito, come diceva il capogruppo Burrese, delle osservazioni. Devo dire che avendo partecipato personalmente alle Commissioni è stato fatto comunque un lavoro approfondito su alcune zone della città che ho anche personalmente apprezzato e su questo devo dare atto agli uffici di essere stati anche molto meticolosi e presenti anche nella spiegazione e nella chiarificazione di alcuni aspetti.

Ci sono delle cose secondo me positive, ci sono delle cose, come dire, meno positive che stiamo anche attenzionando con esperti, perché credo che su alcune questioni, su alcune materie come queste credo anche che i Consiglieri Comunali, soprattutto noi che abbiamo un ruolo di opposizione quindi con un sindacato ispettivo importante, debbano anche farsi aiutare e consigliare da persone appunto addette ai lavori. Devo dire che su alcune questioni c'è stato coraggio da parte dell'Amministrazione Comunale e quello che viene inserito, quello che viene in qualche modo prospettato non è salutare negativamente, così come sul Piano operativo della Protezione Civile. Su quello, avendo anche raffrontato questo regolamento con altri dei Comuni limitrofi, devo dire ci trova sostanzialmente d'accordo sia per quanto riguarda la volontà – lo diceva il capogruppo Burrese – di collaborare con la Misericordia, sia per l'impostazione che viene data da un punto di vista proprio operativo.

Altri Comuni limitrofi hanno adottato soluzioni a mio avviso anche pericolose che sono in qualche modo anche lesive della sicurezza delle persone, dei cittadini, per cui secondo me anche da questo punto di vista l'Amministrazione Comunale ha preso la strada corretta. Quindi sulla Protezione Civile, penso che si discutesse anche di quello perché ho visto che Burrese, come dire, si è spinto oltre... io mi scuso sono arrivato tardi, però su quello sì. Sul discorso del nuovo Piano operativo anche per una questione da dare la possibilità e lo spazio anche agli altri Consiglieri di opposizione, con i quali ci stiamo confrontando, sul punto ci riserviamo ogni valutazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Michelotti. Non ci sono altri interventi sul punto 3 all'ordine del giorno, passerei quindi alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con i voti favorevoli del gruppo del Pd, ha votato contrario Insieme Poggibonsi;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con i voti favorevoli del gruppo Pd, ha votato contrario Insieme Poggibonsi.

**PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO – REGOLARIZZAZIONE PROPRIETARIA LOCALITA' TALCIONA –
PROPOSTA DI CESSIONE ONEROSA DI MODESTA PORZIONE DI RELITTO STRADALE –**

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

È una proposta di delibera molto molto più semplice rispetto a quella precedente. Come avete avuto modo di vedere nell'analisi degli atti e poi anche per essere stata la proposta approfondita in sede di Commissione, si tratta di una regolarizzazione di una piccolissima porzione proprietaria, un vecchio (inc.),\ che risulta attualmente Demanio Stradale su cui insiste una parte di un edificio privato regolarmente autorizzato, probabilmente a causa di un errore protratto per anni.

La delibera si pone l'obiettivo da un lato di sdemanializzare questa area di circa 6 metri quadri e poi dare mandato al dirigente competente alla cessione in proprietà chiaramente ai proprietari dell'immobile che insiste appunto sulla predetta area.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Sindaco. Sul punto non ci sono interventi, passerei alla votazione del punto 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvata con in voti favorevoli del gruppo del PD, ha votato contrario Insieme Poggibonsi.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con i voti favorevoli del gruppo Pd, ha votato contrario Insieme Poggibonsi.

**PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO – PIANO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE –
REVISIONE – APPROVAZIONE –**

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

La proposta di delibera è già stata oggetto di dichiarazione di voti da parte dei gruppi consiliari e del resto la risposta alle osservazioni pervenute dalla Regione Toscana – niente è arrivato dalla Provincia di Siena – sono state abbondantemente analizzate nella Commissione Ambiente e Territorio ultima scorsa. Sostanzialmente abbiamo accolto tutte le osservazioni e parzialmente una sola, ma le motivazioni le abbiamo abbondantemente fornite.

Con la delibera di oggi aggiorniamo definitivamente il piano precedente che diciamo fu approvato nel 2009 anche per rendere conforme questo strumento alla disciplina regionale e nazionale che in questo periodo di tempo quasi decennale chiaramente si è evoluta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Sindaco. Le dichiarazioni di voto sono già state fatte sul punto 5, passerei alla votazione del punto 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con in voti favorevoli del gruppo del PD, si è astenuto Insieme Poggibonsi.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con i voti favorevoli del gruppo Pd, si è astenuto Insieme Poggibonsi.

Il Consiglio Comunale è terminato, buona serata a tutti, buona notte bianca a tutti.